

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - FGMM13700L

D. ALIGHERI- A. SPALATRO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
FGMM13700L	0.0	0.6	0.9	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La cittadina di Vieste è caratterizzata da un'economia turistica, dal lavoro stagionale e dalla lenta ma progressiva scomparsa delle attività tradizionali. Resistono, anche se con difficoltà, la pesca e l'olivicoltura. Il settore dell'edilizia, dopo anni di forte espansione, ha subito, nell'ultimo quinquennio una battuta d'arresto.</p> <p>Elemento caratterizzante della realtà locale è la presenza, in continua crescita, di famiglie di origine straniera, rumene, albanesi, moldave, marocchine, brasiliane e cinesi, che vivono nel paese e che, per la maggior parte, risultano integrate nel contesto sociale.</p> <p>Nell'anno scolastico 2014-2015 gli alunni stranieri che hanno frequentato l'istituto sono 18, con un'incidenza del 4% sulla popolazione scolastica studentesca complessiva pari a 445 alunni.</p> <p>In questo contesto socio-economico eterogeneo gli alunni presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati e un background culturale medio.</p>	<p>L'isolamento geografico caratterizzante il territorio e la difficoltà a raggiungere sia il capoluogo di provincia che l'arteria autostradale rendono gli scambi socio-culturali limitati. Il lavoro prettamente stagionale delle famiglie degli alunni e il gap tra ritmi di lavoro invernali ed estivi incidono negativamente sul processo di apprendimento e sulla frequenza degli stessi.</p> <p>L'aumento delle attività economiche, oltre ad un miglioramento delle condizioni economiche della popolazione, ha determinato un incremento delle attività delittuose che interessa in embrione anche gli adolescenti del nostro segmento scolastico palesando un serio problema di devianza.</p> <p>Altro elemento di ulteriore complessità della realtà locale è la presenza, in alcune famiglie di origine straniera, di situazioni di disagio socio-culturale, non solo per problemi linguistici, ma anche per le diverse abitudini di vita.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La cittadina di Vieste è caratterizzata da una forte economia turistica, dal lavoro stagionale e dalla lenta ma progressiva scomparsa delle attività tradizionali. Resistono, anche se con difficoltà, la pesca e l'olivicoltura. Il settore dell'edilizia, dopo anni di forte espansione, ha subito, nell'ultimo quinquennio, una battuta d'arresto.</p> <p>Sono presenti sul territorio agenzie educative - parrocchie, associazioni di volontariato, biblioteca - e strutture private - palestre, associazioni calcistiche, musicali e teatrali -, dove i ragazzi possono coltivare i loro hobby e trascorrere il tempo libero.</p> <p>Attiva è anche la collaborazione con l'Ente locale, i servizi Sociali e le forze Armate per attività di informazione/formazione.</p>	<p>L'esiguo numero di strutture pubbliche per la pratica sportiva e ricreativa e la presenza di una fascia sociale con deboli stimoli culturali ci fa ritenere che devono essere incrementate le attività formative da realizzare a scuola, in orario extracurricolare.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	46,5	39,6	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	44,2	46,5	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	9,3	13,9	21,4
Situazione della scuola: FGMM13700L	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	77,9	69,2	77,5
	Totale adeguamento	22,1	30,8	22,4
Situazione della scuola: FGMM13700L		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola Secondaria di I Grado "Alighieri – Spalatro", nella sua struttura attuale, è nata dalla fusione, nell' a.s. 2000/2001, delle scuole "D. Alighieri" e "Don Antonio Spalatro", ubicate la prima nel centro-sud del paese e la seconda nella zona 167, quest' ultima con una popolazione scolastica attualmente in crescita. I due plessi sono forniti di dotazioni tecnologiche (n. 12 aule con LIM, n.2 laboratori di informatica, n.1 laboratorio linguistico, n.1 laboratorio scientifico, n.1 classe digitale). Nel plesso "Spalatro", di più recente costruzione, sono presenti anche aule ampie e luminose, auditorium, palestra, laboratorio musicale e ascensore. La parte esterna presenta uno spazioso giardino pavimentato accessibile anche ai diversamente abili senza barriere architettoniche.</p> <p>Le risorse economiche di cui dispone la scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa, provengono, oltre che dai finanziamenti dello Stato, della Comunità Europea e dell'Ente locale, anche dal versamento del contributo volontario da parte delle famiglie e dalla presenza di convenzioni attive con Imprese e Associazioni.</p>	<p>Nei due plessi è ancora parziale il rilascio delle certificazioni relative alla sicurezza degli edifici. Il plesso "Alighieri", risalente agli anni '60, presenta barriere architettoniche (mancanza di ascensore), aule poco spaziose e un ambiente per l'attività sportiva inagibile.</p> <p>La manutenzione per un corretto ed adeguato utilizzo delle dotazioni tecnologiche, in uso nei due plessi, necessita di figure specifiche e di fondi dedicati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FGMM13700L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FGMM13700L	32	62,7	19	37,3	100,0
- Benchmark*					
FOGGIA	9.084	87,4	1.304	12,6	100,0
PUGLIA	51.084	88,7	6.506	11,3	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:FGMM13700L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FGMM13700L	-	0,0	6	18,8	10	31,2	16	50,0	100,0
- Benchmark*									
FOGGIA	162	1,8	1.487	16,4	3.553	39,1	3.882	42,7	100,0
PUGLIA	877	1,7	8.975	17,6	20.318	39,8	20.914	40,9	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:FGMM13700L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
FGMM13700L	90,9	9,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FGMM13700L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FGMM13700L	3	12,5	4	16,7	4	16,7	13	54,2
- Benchmark*								
FOGGIA	909	11,7	2.455	31,5	1.566	20,1	2.858	36,7
PUGLIA	5.677	12,7	12.965	28,9	9.107	20,3	17.121	38,2
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FOGGIA	115	87,8	-	0,0	16	12,2	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	639	92,7	1	0,2	49	7,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	7,4	10,9
	Da 2 a 3 anni	20,9	21,8	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,2	1,5
	Più di 5 anni	68,6	70,6	67,7
Situazione della scuola: FGMM13700L	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	19,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	36	36,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	8,1	9,7	8,8
	Più di 5 anni	30,2	34,6	29,3
Situazione della scuola: FGMM13700L		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal 1/09/2013 ha assunto l'incarico di Dirigente scolastico il prof. Pietro Loconte. Il personale docente è laureato per il 90,9% ed alcuni sono in possesso di certificazioni informatiche / linguistiche.</p> <p>La maggior parte dei docenti partecipa assiduamente a corsi di aggiornamento mettendo a disposizione della comunità scolastica le competenze acquisite con ricadute significative nella progettazione e condivisione di progetti ad hoc per gli alunni.</p> <p>La stabilità nella scuola del personale docente a tempo indeterminato da oltre 10 anni è del 54,2% (ben al di sopra del dato provinciale 36,7% - del dato regionale 38,2% e nazionale 26,3%).</p> <p>I docenti di sostegno sono quasi tutti di ruolo e questo consente di gestire i bisogni educativi/formativi nell'ottica dell'inclusività e nel lungo periodo.</p>	<p>Nella nostra Istituzione scolastica la presenza numerosa di docenti a tempo determinato, pari al 37,3% (percentuale molto più alta rispetto al dato provinciale del 12,6%, al dato regionale del 11,3% e nazionale del 15,9%) non garantisce un'adeguata continuità didattica.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
FGMM13700L	147	96,1	143	96,0
- Benchmark*				
FOGGIA	7.328	92,8	7.185	93,1
PUGLIA	40.977	96,1	41.666	96,0
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
FGMM13700L	61	28	19	25	11	1	42,1	19,3	13,1	17,2	7,6	0,7
- Benchmark*												
FOGGIA	2.295	1.989	1.446	1.080	504	261	30,3	26,3	19,1	14,3	6,7	3,4
PUGLIA	10.373	11.563	9.307	7.270	3.167	1.813	23,8	26,6	21,4	16,7	7,3	4,2
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
FGMM13700L	3	1,9	-	0,0	8	5,2
- Benchmark*						
FOGGIA	-	0,6	-	0,9	-	1,1
PUGLIA	-	0,2	-	0,5	-	0,6
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
FGMM13700L	2	1,3	1	0,7	1	0,7
- Benchmark*						
FOGGIA	82	1,0	74	1,0	57	0,7
PUGLIA	420	1,0	386	0,9	257	0,6
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
FGMM13700L	-	0,0	3	2,1	-	0,0
- Benchmark*						
FOGGIA	145	1,9	146	1,9	81	1,1
PUGLIA	589	1,4	549	1,3	338	0,8
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2013/2014 l'alta percentuale degli studenti scrutinati delle classi prime e seconde ammessi alla classe successiva (il 96,1% e il 96,0%), uguale alla media regionale ma superiore alla media provinciale (92,8 e 93,1) e nazionale (93,2 e 93,7), ci porta ad alcune considerazioni:</p> <p>1. I criteri di valutazione adottati dalla scuola, basati su una strategia educativo – didattica che pone al primo posto l'inclusione degli alunni e il recupero in itinere delle abilità richieste, sono sicuramente validi e vincenti.</p> <p>2. L'alta percentuale di alunni diplomati con il sei, superiore alla media provinciale, regionale e nazionale, da leggere in continuità con la più bassa percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva o agli Esami di Stato, è da considerarsi elemento risultante delle strategie di cui al punto n. 1.</p> <p>3. L'alta percentuale di alunni diplomati con 9 e 10, superiore alla media provinciale, regionale e nazionale, conferma la validità delle attività di approfondimento e potenziamento delle abilità e delle conoscenze presenti nel POF, con particolare riguardo all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Nell'a.s. 2014-2015 la distribuzione per fasce degli alunni diplomati è più omogenea: su 146 alunni, 41 risultano diplomati con il 6 (28,1%), 42 con il 7 (28,8%), 23 con l'8 (15,7%), 25 con il 9 (17,1%), 11 con il 10 (7,5%) e 4 con 10 e lode (2,8%).</p>	<p>1. La media più bassa degli studenti diplomati con il 7 e l'8 al termine degli Esami di Stato del 2014 sottolinea l'interesse non adeguato per il successo formativo e per la competizione che caratterizza la fascia culturale media e medio-bassa degli alunni e delle loro famiglie che non sempre supportano adeguatamente il processo di apprendimento dei figli.</p> <p>2. Il numero di studenti che abbandonano gli studi in corso d'anno, durante la classe prima e terza, superiore alla media provinciale, regionale e nazionale, è riferito ad alunni pluriripetenti con un background familiare di disagio sociale, privo di stimoli culturali e interessati al più precoce possibile inserimento nel mondo del lavoro, facilitato dalle caratteristiche del tessuto economico del nostro territorio basato sul turismo stagionale.</p> <p>Nell'anno scolastico 2014-2015 pur risultando in diminuzione il numero degli abbandoni in corso d'anno (6 alunni, 3 in prima e 3 in terza), in percentuale lo stesso è ancora al di sopra dei dati di riferimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica

		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'a.s.2013-2014, la distribuzione per fasce di voto degli studenti diplomati all'esame di stato evidenziava una maggiore concentrazione, in percentuale, di alunni diplomati con il 6, il 9 o il 10; minore risultava invece la percentuale di alunni diplomati con il 7 e l'8. Si registrava un numero di casi di abbandono superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.

Nell'anno scolastico 2014-2015, grazie a una strategia educativo-didattica basata sull'inclusione, sulla solidarietà, sull'accoglienza, sono diminuiti i casi di abbandono e/o di dispersione scolastica tra alunni con un background familiare di disagio sociale e privo di stimoli culturali. La distribuzione per fasce di voto degli studenti all'Esame di Stato è risultata più equilibrata: sono notevolmente diminuiti i diplomati con il sei e sono aumentati gli alunni delle altre fasce, compresi quelli che hanno conseguito il 10 con lode. Ciò porta a pensare che c'è un miglioramento in atto delle conoscenze disciplinari e delle competenze degli alunni, oltre ad una maggiore partecipazione delle famiglie nel progetto educativo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FGMM13700L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,0	57,3	61,4			54,0	53,6	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,7	↑	↑	↑	0,0	57,8	↑	↑	↔	0,0
FGMM13700L	62,7	n/a	n/a	n/a	n/a	57,8	n/a	n/a	n/a	n/a
FGMM13700L - III A	58,0	↔	↔	↓	0,0	49,6	↓	↓	↓	0,0
FGMM13700L - III B	61,4	↑	↑	↔	0,0	56,2	↔	↑	↓	0,0
FGMM13700L - III C	66,2	↑	↑	↑	0,0	62,0	↑	↑	↑	0,0
FGMM13700L - III D	60,4	↔	↑	↓	0,0	49,9	↓	↓	↓	0,0
FGMM13700L - III E	59,6	↔	↑	↓	0,0	63,2	↑	↑	↑	0,0
FGMM13700L - III F	70,1	↑	↑	↑	0,0	58,3	↑	↑	↑	0,0
FGMM13700L - III G	62,4	↑	↑	↑	0,0	63,9	↑	↑	↑	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGMM13700L - III A	3	6	4	3	2	7	4	5	0	2
FGMM13700L - III B	4	1	4	5	2	1	6	4	4	1
FGMM13700L - III C	2	6	2	3	6	2	3	6	3	5
FGMM13700L - III D	0	6	9	4	0	6	4	6	1	2
FGMM13700L - III E	5	4	5	3	4	1	3	9	3	5
FGMM13700L - III F	1	5	3	5	7	1	8	5	4	3
FGMM13700L - III G	3	7	1	2	6	1	0	9	5	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGMM13700L	13,5	26,3	21,1	18,8	20,3	14,3	21,1	33,1	15,0	16,5
Puglia	26,3	16,7	20,0	18,5	18,5	28,5	23,6	16,9	13,1	17,9
Sud	27,0	20,6	19,0	16,9	16,5	27,9	24,1	17,7	13,1	17,2
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?

La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?

Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?

Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La restituzione dei dati Invalsi degli esami di stato 2014 evidenzia quanto segue:
 in italiano la media percentuale dei risultati (62,7), come Istituto, è superiore alla media dell'Italia (61,4), del Sud (57,3) e della Regione (58,0);
 in matematica tale media (57,8) è in linea con l'Italia (57,3) e superiore alla Regione (54,0) e al sud (53,6).
 In Italiano e in Matematica la percentuale degli studenti con livello 1 e 2 è complessivamente inferiore alla media nazionale. Il livello raggiunto dagli alunni nelle prove Invalsi è affidabile ed è confermato dalla correlazione tra il voto medio della classe nelle due discipline e il punteggio ottenuto nelle prove: solo una classe in matematica ha ottenuto una correlazione scarsamente significativa. Considerando i livelli di partenza degli alunni in prima media e i risultati ottenuti a fine triennio, è in diminuzione il divario tra alunni meno dotati e quelli più dotati.
 Non ci sono significative disparità nei risultati tra gli alunni concentrate in specifiche classi, sezioni o indirizzi.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola riesce a garantire esiti uniformi tra le varie classi più in Italiano che in Matematica:
 •in Italiano due classi sono sopra la media di istituto, quattro in linea e solo una leggermente al di sotto
 •in matematica tre classi sono sopra la media di istituto, due in linea e due al di sotto.
 La varianza tra le classi è in linea con la media d'istituto in Italiano, leggermente superiore in Matematica.

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.

Situazione della scuola

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Le attività didattiche messe in atto dalla scuola nel tempo hanno determinato una crescente positività degli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica, infatti i risultati degli alunni nelle prove standardizzate nazionali negli esami di stato 2014 ci vedono come Istituto con una media in italiano superiore a quella del Sud, della Puglia e della nazione; in matematica la media è superiore a quella del Sud, della Puglia e in linea con quella dell'Italia. Ciò conferma la validità delle scelte didattiche effettuate nell'ultimo quinquennio dai dipartimenti di matematica e di italiano, sistematicamente coinvolti nell'analisi dei punti di forza e di criticità emersi dalla lettura dei dati restituiti. L'utilizzo di prove strutturate d'ingresso e d'uscita tipo INVALSI, elaborate per ogni anno di corso, il continuo confronto tra i docenti con conferme o riadattamento delle programmazioni disciplinari, l'attenzione data al recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità specifiche, anche attraverso la partecipazione ai giochi matematici indetti dall'Università Bocconi, ci restituiscono una visione positiva e rivolta al continuo miglioramento delle abilità degli studenti e a una maggiore uniformità tra le classi, più in italiano che in matematica. In Italiano e in Matematica la percentuale degli studenti con livello 1 e 2 è complessivamente inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze civiche e sociali presenti nel POF - il rispetto delle regole comportamentali, lo sviluppo di comportamenti critici e responsabili, il riconoscimento dell'alterità, il saper lavorare in modo autonomo, in gruppo o singolarmente, apportando il proprio contributo e rispettando le opinioni altrui, il rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita, il saper pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi- risultano conseguite da una buona percentuale di studenti.</p> <p>La valutazione delle competenze avviene sistematicamente attraverso l'osservazione dei comportamenti, la somministrazione di questionari, di compiti di realtà con specifiche griglie valutative e si basa su una programmazione comune a tutte le discipline che prevede competenze chiave, traguardi, obiettivi formativi e griglie di valutazione comuni.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento (POF triennale 2013-2016) e, dall'analisi dei dati degli scrutini finali dell'anno scolastico 2014-2015, risulta che, su una popolazione scolastica di 439 alunni, il 4,3% ha conseguito una valutazione del comportamento pari al 6, il 10,7% pari al 7, il 39,63% pari all'8, il 26,2% pari al 9 e il 19,13% pari al 10.</p>	<p>Nonostante la collaborazione con le famiglie sia in netto aumento, si registrano ancora, per alunni con problematici contesti familiari, difficoltà nello sviluppo di competenze civiche come il senso della legalità e il rispetto delle regole da spendere anche nel "fuori scuola".</p> <p>Non ci sono stati atti di vandalismo o furti, ma alcuni comportamenti non rispettosi delle regole, per i quali sono state attivate azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie, non particolarmente concentrati in specifiche classi o plessi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Grande attenzione è data sia in fase di programmazione che in fase di valutazione allo sviluppo di adeguate competenze, anche di natura trasversale, per il conseguimento di una piena cittadinanza. Gli alunni mostrano interesse per le attività proposte, sono in possesso -a fine triennio- di un adeguato metodo di lavoro ed è prassi comune in tutte le classi prevedere lavori che sviluppino la collaborazione tra pari, il senso di responsabilità e il rispetto delle regole. I livelli comportamentali sono esplicitati tramite una griglia di valutazione presente nel POF e sistematicamente verificati attraverso l'osservazione dei comportamenti, la somministrazione di questionari e di compiti di realtà con specifiche griglie valutative. I livelli delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunti dagli studenti possono considerarsi sostanzialmente positivi anche se si registrano alcuni episodi di intemperanza e rifiuto delle regole.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FGMM13700L	88	66,7	44	33,3	132
FOGGIA	5.311	77,0	1.582	23,0	6.893
PUGLIA	29.380	74,2	10.223	25,8	39.603
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
FGMM13700L	78	91,8	36	81,8
- Benchmark*				
FOGGIA	4.577	90,1	1.219	82,5
PUGLIA	26.056	91,8	8.330	86,0
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.


Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati riferiti ai diplomati del 2013, i risultati conseguiti dagli stessi nel loro percorso scolastico successivo sono da considerarsi buoni: infatti, su 129 alunni diplomati nel 2013 che hanno proseguito gli studi, 114 risultano promossi alla classe seconda superiore, con una percentuale pari all'88,4%. Il consiglio orientativo espresso dalla scuola è stato efficace per il 91,8% degli studenti diplomati nel 2013, media superiore alla provincia e alla nazione e in linea con la regione. Ciò testimonia la validità delle attività di orientamento messe in atto dalla scuola nell'anno scolastico 2012/2013, anche attraverso uno specifico progetto PON di orientamento per alunni a rischio.	Il trend dei risultati conseguiti dagli studenti nel loro percorso scolastico successivo risulta leggermente in ribasso per i diplomati del 2014. Infatti, da un'azione di monitoraggio intrapresa dopo i risultati degli scrutini degli Istituti Superiori a.s. 2014-2015, il numero degli alunni che sono stati ammessi al secondo anno, compresi quelli con giudizio sospeso, è leggermente diminuito (111 su 135, pari all'82,2%): 22 sono i non ammessi, di cui 14 per profitto e 8 per non validità dell'anno scolastico. La percentuale dei non ammessi è maggiore nell'Istituto a indirizzo professionale, minore nell'Istituto superiore polivalente ad indirizzo tecnico, turistico e liceale. Solo 2 sono i casi di abbandono. Il consiglio orientativo espresso dalla scuola è seguito dal 66,7% degli studenti; il restante 33,3% effettua una scelta diversa per motivi personali o familiari, non considerando le proprie attitudini o abilità.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati dei nostri studenti nel percorso successivo di studio sono sostanzialmente buoni anche se si registrano casi di non ammissione alla classe successiva e alunni con debiti formativi, in leggero aumento nell'ultimo anno scolastico; pochissimi i casi di abbandono o di cambio d'indirizzo di studio.

È ancora alta la percentuale di studenti che non segue il consiglio orientativo (33,4%) ma effettua scelte dettate da motivazioni personali.

Per la quasi totalità di coloro che seguono le indicazioni date dalla scuola, il percorso di studi successivo risulta efficace (91,8%). Dal corrente anno scolastico la scuola effettua azioni di monitoraggio dei risultati conseguiti dai propri alunni nel proseguo del percorso scolastico.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15,9	8,4	11,7
	Medio - basso grado di presenza	1,6	2,9	5,6
	Medio - alto grado di presenza	23,8	19,9	27,2
	Alto grado di presenza	58,7	68,8	55,5
Situazione della scuola: FGMM13700L	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	87,3	91,6	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	84,1	91	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	81	89,9	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	82,5	88,2	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	76,2	86,1	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	69,8	72,3	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	92,1	91,3	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	14,3	28,6	28,3
Altro	No	9,5	8,7	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'offerta formativa risponde adeguatamente ai bisogni educativi degli studenti e alle attese del territorio. Il tempo-scuola prevede classi a tempo normale (30h), classi a tempo prolungato (36h) e classi a tempo prolungato con ore aggiuntive.

La Scuola ha individuato una Commissione POF che si occupa della condivisione e il monitoraggio del curricolo elaborato dai Dipartimenti. Gli obiettivi e i traguardi di apprendimento sono definiti nel POF e rivisti ogni anno secondo le Nuove Indicazioni Nazionali. E' presente una progettazione curricolare per dipartimenti, con l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi formativi e didattici nelle varie discipline e per i diversi anni. L'offerta Formativa è molto ricca e variegata con proposte e progetti che sviluppano competenze, anche trasversali, riferibili ai seguenti ambiti: inclusione e successo formativo, recupero e potenziamento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella progettazione curricolare, pur in presenza di traguardi di competenze a fine triennio, non sono indicati quelli intermedi nei diversi anni.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7,9	4	6,8
	Medio - basso grado di presenza	17,5	12,7	21
	Medio - alto grado di presenza	34,9	37,9	34,9
	Alto grado di presenza	39,7	45,4	37,4
Situazione della scuola: FGMM13700L		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	82,5	86,7	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	65,1	68,2	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	69,8	74,6	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	84,1	90,2	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	47,6	65	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,9	91,6	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	60,3	65,3	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	55,6	57,5	53
Altro	No	9,5	8,4	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione curricolare avviene nei dipartimenti ad inizio anno scolastico e tiene conto delle Nuove Indicazioni Nazionali, degli esiti della Prova Invalsi, delle prove d'Istituto, degli esiti degli scrutini finali, dei bisogni educativi, didattici e sociali dell'utenza e dell'analisi delle risorse interne ed esterne.</p> <p>Nel corso dell'anno sono previsti due momenti di condivisione del percorso progettuale a livello dei singoli Dipartimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il primo al termine del I quadrimestre per il monitoraggio dei risultati attesi, anche in considerazione degli esiti del I quadrimestre; - il secondo al termine dell'anno scolastico per predisporre prove d'uscita strutturate (prove oggettive di profitto) per la verifica conclusiva di quanto appreso. 	<p>Si evidenzia la mancanza di un'analisi approfondita dei risultati delle prove d'uscita per la condivisione ed il confronto delle competenze e degli obiettivi raggiunti nelle diverse classi.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,5	12,4	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,5	10,7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	73	76,9	67,4
Situazione della scuola: FGMM13700L	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	65,1	52	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,7	15	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	22,2	32,9	27,6
Situazione della scuola: FGMM13700L	Nessuna prova			


3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,4	45,7	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,5	12,7	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,1	41,6	37,2
Situazione della scuola: FGMM13700L		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele, per tutte le discipline, costruite dagli insegnanti per valutare le conoscenze e competenze degli studenti.</p> <p>Tali prove vengono corrette utilizzando criteri comuni e griglie predisposte. La valutazione precede, accompagna e segue il processo di apprendimento.</p> <p>I criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento sono comuni per tutte le discipline e deliberati dal Collegio dei docenti.</p> <p>Nell'anno scolastico 2014/15 sono stati realizzati specifici progetti per il potenziamento delle competenze logico-matematiche, linguistiche ed espressive e per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri.</p>	<p>Non è particolarmente diffuso l'utilizzo dei compiti di realtà e delle relative rubriche di valutazione per la verifica delle competenze raggiunte.</p> <p>I corsi di recupero in orario extra-curricolare, promossi dalla scuola, non sempre risultano efficaci e produttivi a causa della partecipazione limitata da parte degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline al termine del triennio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel POF triennale, che viene integrato annualmente per meglio rispondere ai bisogni dell'utenza scolastica. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti i docenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso dai dipartimenti e dai consigli di classe. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e strumenti comuni per la valutazione, ma non c'è una condivisione sistematica dei risultati della valutazione, eccezion fatta per le prove INVALSI. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	93,7	93,1	74,6
	Orario ridotto	0	2,9	10,2
	Orario flessibile	6,3	4	15,1
Situazione della scuola: FGMM13700L	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	85,7	91,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	39,7	41,0	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,6	1,2	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,9	11,0	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	4,8	3,2	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	60,3	66,5	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	85,7	86,4	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,2	1,7	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	4,8	9,8	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	3,2	1,4	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola adotta l'orario standard, con frazione oraria da 60 minuti. Gli interventi di recupero e potenziamento sono svolti e in orario curricolare, durante le ore di lezione, e in orario extracurricolare. La presenza di un quadro orario a 30, 36 ed in alcune classi a t.p. con ora aggiuntiva di Musica, risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. I laboratori presenti nei due plessi sono curati da un docente responsabile che ne aggiorna i materiali e controlla il funzionamento degli strumenti e dei supporti didattici. Grazie ad una programmazione settimanale delle attività, tutte le classi possono accedere ai laboratori per almeno due ore a settimana. La presenza di una LIM in tutte le classi del plesso Spalatro favorisce una didattica innovativa ed inclusiva. La presenza di una rete wi-fi in tutte le classi consente una metodologia d'insegnamento più rispondente alle esigenze d'apprendimento degli alunni "nativi digitali" e l'utilizzo del registro elettronico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'uso efficace delle nuove tecnologie, da parte dei docenti, non è sempre diffuso. Sarebbe auspicabile la presenza di una LIM in tutte le classi del Plesso Alighieri e di un tecnico di laboratorio con competenze specifiche per la manutenzione delle attrezzature tecnologiche.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Grazie alla presenza nella scuola di docenti che hanno seguito numerosi corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie nella didattica, sull'inclusione e sulla valutazione delle competenze, si sono costituiti gruppi di lavoro che hanno prodotto materiali didattici che vengono condivisi tra i docenti, soprattutto a livello dipartimentale. È da sottolineare anche un uso quotidiano delle tecnologie informatiche nella didattica grazie alla presenza di una LIM in buona parte delle classi e alla costituzione di una classe digitale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La mancanza di una LIM in molte classi del Plesso Alighieri e di personale tecnico che supporti l'uso sistematico delle tecnologie, rallentano e a volte scoraggiano l'utilizzo di una didattica innovativa.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:FGMM13700L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	47,9	47,5	45,4
Azioni costruttive	n.d.	36,1	34,7	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,1	35,6	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:FGMM13700L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	54	55,9	51,8
Azioni costruttive	n.d.	43,6	41,5	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	38,6	35,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:FGMM13700L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	44,3	42,3	41,9
Azioni costruttive	30	28,3	29,4	30,5
Azioni sanzionatorie	30	33,7	31,6	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FGMM13700L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	67	51,2	48,9	48
Azioni costruttive	n.d.	26,2	28,2	30,1
Azioni sanzionatorie	33	29,6	28,9	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,94	1,4	0,7	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,03	1,6	1,1	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,68	1,7	1	1

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta un regolamento d'Istituto ed un Patto educativo di corresponsabilità condiviso con le famiglie. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive con gli studenti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto e alla condivisione dei regolamenti e delle "regole di classe", l'assegnazione di "compiti" di responsabilità e la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione (progetto "solidarietà", progetto "Giornata della Memoria", Settimana dell'Educazione, ecc).</p> <p>Negli ultimi anni non vi sono stati atti di vandalismo, furti e/o comportamenti violenti. Episodi di intemperanza da parte di alunni problematici sono stati arginati, per quanto possibile, con azioni interlocutorie e costruttive; solo in caso di reiterazione sono stati presi provvedimenti disciplinari più severi.</p> <p>Nella scuola è presente uno "sportello d'ascolto", tenuto da una psicologa, che offre servizio gratuito a tutti quegli studenti che desiderano confrontarsi su preoccupazioni, difficoltà con la scuola, relazione con compagni, famiglia, ecc.. e che supporta gli insegnanti nella gestione di alunni particolarmente problematici.</p>	<p>Dal questionario di valutazione degli insegnanti risulta che il 53% degli insegnanti ha difficoltà nella gestione della classe. Il numero di alunni sospesi risulta più alto della media provinciale, regionale e nazionale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'offerta di un tempo scuola variegato e la presenza di dotazioni tecnologiche in buona parte delle classi e di laboratori regolarmente usati da tutti gli studenti, rispondono adeguatamente ai bisogni dell'utenza. La scuola incentiva metodologie e pratiche didattiche innovative per la realizzazione di una progettualità che favorisce le attività di gruppo, di ricerca e di utilizzo delle nuove tecnologie. Non tutti i docenti utilizzano le TIC in modo sistematico ed efficace. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti non sempre sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,3	22,9	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,9	67,4	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	5,8	9,7	25,3
Situazione della scuola: FGMM13700L		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con BES o in difficoltà nel gruppo dei pari attivando una didattica che tiene conto delle diversità, attraverso metodologie condivise tra docenti curricolari e di sostegno, sia nella predisposizione dell'accoglienza, in continuità e in collaborazione con gli insegnanti della scuola primaria, sia nella predisposizione del PEI con i genitori, l'Ente locale e i Servizi Socio-Sanitari. Per queste fasce di utenza vengono attivati progetti con agenzie e personale esterno qualificato ("PET therapy" – "Atelier espressivi"- "Solidarietà"- "Aree a rischio"- "Sportello d'ascolto").</p> <p>I PEI ed i PDP sono formulati nei Consigli di Classe al completo.</p> <p>Per gli studenti stranieri sono realizzate attività di accoglienza, percorsi di alfabetizzazione e consolidamento della lingua italiana.</p> <p>Sono altresì promosse iniziative atte a veicolare il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>Le strategie messe in atto dalla scuola sono risultate positive ed efficaci.</p>	<p>Non tutti gli insegnanti curricolari favoriscono una didattica inclusiva a causa di una non ancora adeguata formazione specifica su tali tematiche.</p> <p>Il monitoraggio dei risultati raggiunti da alunni con BES, con conseguente aggiornamento dei PDP, viene effettuato nei Consigli di classe, ma non in maniera sistematica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	95,2	91,6	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	20,6	20,8	28,2
Sportello per il recupero	No	7,9	9,2	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	44,4	51,4	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	19	9,8	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	23,8	20,8	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	15,9	12,1	24,7
Altro	No	19	20,5	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	82,5	81,8	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	20,6	17,9	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	38,1	44,2	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	57,1	74,6	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	19	19,4	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	49,2	59,8	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	68,3	82,9	73,9
Altro	No	3,2	4,3	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Gli studenti che incontrano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli appartenenti a un contesto socio-culturale molto deprivato e con famiglie disgregate. Per loro vengono realizzati percorsi personalizzati e, per quanto possibile, molto vicini ai loro ambiti di interesse. Sono altresì coinvolti in progetti di natura motivazionale e per la presa di coscienza dei propri punti di forza.

Nel lavoro d'aula vengono messe in atto strategie diverse per individualizzare il percorso formativo. Per gli alunni in difficoltà sono previste attività di recupero in piccolo gruppo ed individualizzato, studio in coppie d'aiuto, uso di schemi e mappe concettuali, attività di laboratorio, prove diversificate. Per gli alunni con particolari attitudini disciplinari sono previste attività supplementari di potenziamento con partecipazione a gare interne ed esterne (progetto "teatro", "Campionati matematici di Istituto e Campionati internazionali di matematica organizzati dalla Bocconi", "Scioglilingua in tedesco") con ottimi risultati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà sono effettuate nei consigli di classe, ma non in maniera sistematica. Non sempre gli interventi messi in atto per gli alunni in difficoltà risultano efficaci perché probabilmente non è ancora ben strutturato un lavoro sinergico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività formative, anche con personale esterno qualificato, per gli studenti che necessitano di inclusione. In generale le strategie messe in atto risultano positive ed efficaci; da migliorare l'attività di monitoraggio dei percorsi curricolari ed extra-curricolari degli alunni con maggiori difficoltà e con Bisogni Educativi Speciali.

La scuola promuove iniziative atte a veicolare il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' ben strutturata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati sono usati da tutti i consigli di classe.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	95,2	97,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	63,5	72,3	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	No	95,2	93,6	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	69,8	72	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	No	71,4	74,9	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	49,2	50	48,6
Altro	No	11,1	13,3	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con collaborazione ormai consolidata vengono effettuati incontri proficui tra gli insegnanti della scuola primaria e i docenti della nostra scuola, con scambio di informazioni riguardanti i punti di forza e di debolezza di ogni alunno in uscita dalla primaria e delle eventuali azioni da intraprendere per favorirne l'inserimento nel nuovo contesto classe con particolare attenzione agli alunni problematici e con BES. Sono presenti, inoltre, scambi di informazioni sugli esiti degli alunni e loro particolari problematiche tra i due gradi della scuola secondaria.</p> <p>Gli interventi realizzati per garantire la continuita', pur se da incrementare e migliorare, sono da ritenersi proficui.</p>	<p>Pur in presenza di scambio di informazioni, mancano incontri sulla continuita' e monitoraggio dei risultati tra i docenti dei due gradi della scuola secondaria.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	77,8	84,1	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	28,6	44,2	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	46	56,6	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	96,8	98,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	20,6	25,1	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	66,7	70,8	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	61,9	75,4	74
Altro	No	12,7	20,2	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza percorsi di orientamento per fornire agli alunni delle classi terze, anche con Bisogni Educativi Speciali, un'approfondita conoscenza dell' offerta formativa della scuola secondaria di 2° grado e del mercato del lavoro .
Le attività volgono ad una maggiore consapevolezza delle proprie abilità e dei propri talenti, spendibili sia nel mondo del lavoro sia nella scuola, allo sviluppo del senso di appartenenza al territorio, anche in funzione della realtà lavorativa, ma anche alla capacità di guardare con fiducia e in maniera critica al futuro. In particolare, nell'anno scolastico 2013-2014, è stato realizzato un progetto PON C2 sull'orientamento/ riorientamento per alunni a rischio, con attività laboratoriali presso aziende del territorio.
Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole dell'ordine successivo, sono coinvolti in attività organizzate dalle stesse.
Sono presenti attività di monitoraggio degli esiti degli studenti al primo anno della scuola superiore.
Il consiglio orientativo espresso dalla scuola risulta efficace per il 91,8% degli alunni che lo hanno seguito.(dati riferiti all'a.s.2012/2013)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'attività di conoscenza ed orientamento, relativamente alle specifiche inclinazioni degli alunni, dovrebbe essere un percorso che impegna la scuola nel corso dell'intero triennio. Non sono frequenti visite guidate a realtà produttive del territorio.
Manca ancora una progettualità comune per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro(progetti ponte).
Il consiglio orientativo espresso dalla scuola è seguito dal 66,7% degli studenti, dato inferiore sia alla media provinciale, che regionale e nazionale.(dati riferiti all'a.s.2012/2013)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate per la formazione delle classi prime. La collaborazione tra i docenti della scuola primaria e della secondaria di primo grado è consolidata e proficua. Le attività di orientamento in uscita riguardano tutte le classi finali e potrebbero essere migliorate con la strutturazione di un percorso che riguardi l'intero triennio. Le attività proposte sono adeguate, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. Poche le attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Non tutte le famiglie seguono il consiglio orientativo espresso dalla scuola, che risulta però efficace per chi lo ha seguito.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha ben identificato e trasmesso la propria missione che è condivisa da tutto il personale scolastico, grazie al dialogo costante tra le parti. Punto di forza è la disponibilità ad accogliere i bisogni educativi, formativi e culturali del territorio, interagendo con esso e programmando attività, anche in orario non curricolare, che permettano alla scuola di essere punto di riferimento sociale per l'intera comunità. Nel POF viene enunciato il ruolo della scuola e le "idee guida" che la ispirano.</p> <p>La scuola comunica mission, vision, valori e obiettivi strategici e operativi attraverso numerose e diversificate iniziative quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri con i genitori degli alunni in entrata dalla primaria - pubblicazione del POF sul sito web - pubblicazione e/o trasmissione di articoli sulle iniziative intraprese dalla scuola alla radio, alla TV e alle testate giornalistiche locali e sui social network. 	<p>Da ottimizzare la comunicazione delle iniziative intraprese dalla Scuola sul proprio sito web.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS si confronta costantemente con lo staff sulle scelte strategiche da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. All'inizio dell'anno scolastico viene redatto un Piano delle attività dove sono programmati i consigli di classe, i collegi docenti, le riunioni dipartimentali, le attività di formazione dei docenti e i rapporti con le famiglie. Nel corso dell'anno, qualora si renda necessario un confronto con le famiglie, vengono convocate assemblee dei genitori o consigli di classe straordinari per discutere delle linee educative e delle problematiche emerse.</p> <p>Il POF, di durata triennale, viene riesaminato e integrato regolarmente ogni anno per rispondere meglio ai bisogni dell'utenza.</p> <p>La progettazione curricolare viene redatta dai dipartimenti con la collaborazione di tutti i docenti.</p> <p>Nei Consigli di classe mensili viene monitorato costantemente il processo formativo e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p>	<p>Il monitoraggio del processo formativo e il raggiungimento degli obiettivi conseguiti dagli alunni con BES viene effettuato nei consigli di classe, ma non in maniera sistematica.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	27,9	28,1	26,5
	Tra 500 e 700 €	32,6	36	32,5
	Tra 700 e 1000 €	26,7	25,4	28,8
	Più di 1000 €	12,8	10,6	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: FGMM13700L	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FGMM13700L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	72,4	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	27,6	28,8	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:FGMM13700L % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	61,36	67,3	66,3	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:FGMM13700L % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	50,00	73,2	74,8	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FGMM13700L % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	14,81	22,1	23,3	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FGMM13700L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	66,67	43,6	40,4	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:FGMM13700L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,9	93,7	90,5
Consiglio di istituto	No	24,4	18,4	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	23,3	32,1	34,3
Il Dirigente scolastico	No	5,8	11,9	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	14	12,1	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	17,4	15,5	14,8
I singoli insegnanti	No	5,8	4,5	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:FGMM13700L - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	74,4	77,1	71,4
Consiglio di istituto	Si	62,8	57,8	62
Consigli di classe/interclasse	No	1,2	1,6	3,1
Il Dirigente scolastico	No	24,4	26,1	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,3	12,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7	8,3	10
I singoli insegnanti	No	0	0,9	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:FGMM13700L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	54,7	55,5	51,3
Consiglio di istituto	No	1,2	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	51,2	64,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	7	7,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	4,7	4,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	23,3	18	12,6
I singoli insegnanti	No	30,2	30,8	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:FGMM13700L - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	53,5	53,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	41,9	49	32
Il Dirigente scolastico	No	4,7	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,7	4,7	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	61,6	60	65,3
I singoli insegnanti	No	10,5	9,2	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:FGMM13700L - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,9	88,8	89,9
Consiglio di istituto	No	3,5	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	24,4	37,5	35,9
Il Dirigente scolastico	Si	15,1	15,3	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,7	6,7	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	41,9	35,1	35,3
I singoli insegnanti	No	0	0,9	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:FGMM13700L - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	83,7	80,9	77,3
Consiglio di istituto	Si	80,2	74,6	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	2
Il Dirigente scolastico	No	12,8	20,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,2	4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,6	7	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:FGMM13700L - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	23,3	25,6	24,1
Consiglio di istituto	No	64	62,5	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	1,2	0,7	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	69,8	69,9	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	20,9	19,3	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,5	3,8	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:FGMM13700L - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	30,2	30,3	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	33,7	46,7	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	18,6	22,7	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	19,8	12,4	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	51,2	45,4	42,1
I singoli insegnanti	No	20,9	15,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:FGMM13700L - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	93	95,1	90,5
Consiglio di istituto	No	1,2	0,4	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	4,7	6,1	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	36	35,1	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,4	19,8	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20,9	15,5	14,5
I singoli insegnanti	No	5,8	7,4	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:FGMM13700L % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	85,71	36,8	42,1	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	9,8	8,9	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	14,29	26,1	31,5	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	32,3	20,4	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche e materiali disponibili, ridotte rispetto al passato, sono impiegate in maniera adeguata. Si è cercato di privilegiare gli aspetti più significativi e determinanti dell'organizzazione complessiva dell'Istituzione Scolastica. Il FIS, destinato per il 70% al personale docente e per il 30% al personale ATA, è stato impiegato per valorizzare soprattutto le figure ritenute di riferimento, così come si è cercato di privilegiare, nella scelta delle Funzioni strumentali, le aree ritenute "utili" al raggiungimento degli obiettivi previsti nel POF. Le scelte di competenza del Dirigente Scolastico, relativamente all'organizzazione delle risorse umane, sono state ampiamente condivise dal Gruppo di Staff e dal Collegio dei docenti.	Dai questionari di rilevazione somministrati al personale della scuola, per il personale docente non sono emerse criticità relativamente all'organizzazione delle risorse umane (che anzi sono condivise e ritenute adeguate per il 97%) mentre per il personale A.T.A. la percentuale di condivisione è sensibilmente più bassa, per cui si auspica per il futuro un maggiore coinvolgimento di tali figure per una divisione più chiara dei compiti.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FGMM13700L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	5,65	6,88	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:FGMM13700L - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	766,50	11553	8155,83	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:FGMM13700L - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	6,78	62,67	57,18	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:FGMM13700L % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	13,05	14,84	15,5	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:FGMM13700L - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,9	22,7	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	16,3	16,9	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	9,3	12,1	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	32,6	37,1	48,5
Lingue straniere	0	16,3	21,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	4,7	4,5	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	41,9	41,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	26,7	26,7	27,3
Sport	0	22,1	20	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	22,1	17,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	11,6	17,1	17
Altri argomenti	0	12,8	13,3	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:FGMM13700L - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	0,33	1,1	1,2	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:FGMM13700L % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	97,13	45	42,7	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:FGMM13700L - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: FGMM13700L
Progetto 1	Il progetto ha inteso migliorare le competenze degli alunni con BES coinvolgendoli, secondo quanto stabilito nei rispettivi PDP o PEI, in attività quali: -recupero abilità di base, lab. manipolativo e sportivo, pet therapy e sportello d'ascolt
Progetto 2	L'ampia partecipazione degli studenti al progetto 'presepe vivente', realizzato all'interno del Castello Svevo, ha favorito la conoscenza di culture e costumi diversi, di antichi mestieri e lavori artigianali, sviluppando competenze relazionali
Progetto 3	Il progetto 'dalla raccolta differenziata alla Scuola sostenibile' ha permesso l'acquisizione di competenze civiche e sociali in ambito ambientale, paesaggistico, culturale ed economico. Particolare attenzione al concetto della sostenibilità.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	55,8	40,7	25,1
	Basso coinvolgimento	14	22,9	18,3
	Alto coinvolgimento	30,2	36,4	56,6
Situazione della scuola: FGMM13700L		Basso coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili, così come da Programma Annuale, sono state destinate in maniera coerente per il raggiungimento degli obiettivi educativi presenti nel Piano dell'Offerta Formativa. Gli ambiti su cui si sono concentrate sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inclusività e alunni con Bisogni Educativi Speciali (progetto "Atelier Espressivi"); - Dispersione scolastica (progetto "Presepe vivente" e progetto "Aree a rischio") - Convivenza civile (progetto "Solidarietà" e "Giornata della Memoria") - Sviluppo competenze (progetto "scioglilingua in tedesco", "Campionati d'Istituto di matematica", "Campionati internazionali di matematica" organizzati dalla Bocconi, progetto "Teatro") - Recupero abilità di base (progetto "supporto didattico" e "alfabetizzazione per alunni stranieri"). 	<p>L'esiguità dei fondi assegnati non permette di ampliare adeguatamente la progettualità dell'Offerta formativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La mission della scuola e le prioritari presenti nel Piano dell'Offerta Formativa sono definite chiaramente e condivise dall'intera comunita' scolastica.

La scuola si caratterizza per una chiara suddivisione di compiti e responsabilita' nella componente docente. Le risorse economiche sono impiegate, prioritariamente, in progetti per il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati nel POF. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, oltre quelli provenienti dal MIUR, grazie al coinvolgimento delle famiglie, dell'Ente Locale, di Imprese ed associazioni presenti sul territorio.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:FGMM13700L - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	1,8	2	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FGMM13700L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	22,1	30,6	21,7
Temi multidisciplinari	0	3,5	3,4	6
Metodologia - Didattica generale	0	7	11,9	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,8	8,3	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	12,8	19,8	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	22,1	31,2	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	10,5	11,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	0,9	2,2
Orientamento	0	0	1,3	1,2
Altro	0	5,8	7,6	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:FGMM13700L % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	33,9	36,5	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:FGMM13700L - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	37,1	50,7	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:FGMM13700L - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,5	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è attenta alle esigenze formative dei docenti e del personale ATA, ma le esigue disponibilità economiche hanno permesso di realizzare nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 una sola attività di formazione interna, richiesta dal Collegio dei docenti nel mese di settembre, sugli "Interventi di primo soccorso", tenuta da medici della ASL locale specializzati nel settore. Particolare attenzione è stata data alla divulgazione di materiale che pubblicizza corsi di formazione esterna per garantire l'aggiornamento del personale. Alcuni docenti hanno partecipato a corsi di formazione sugli alunni BES, al Convegno del Centro studi Erickson "supereroi fragili - adolescenti a scuola tra vecchi e nuovi disagi" e al seminario di studio e formazione "quale idea di scuola per cambiare ed innovare il paese .. la Buona Scuola e ora..?".

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Risulta bassa la percentuale di docenti che partecipa a corsi di formazione esterna. Sarebbe opportuno organizzare azioni di formazione sulla corretta gestione della classe vista l'alta percentuale di docenti che affermano di avere difficoltà nella gestione di comportamenti problematici(53%) e su un uso più efficace e sistematico delle nuove tecnologie nella didattica.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il DS, nell'assegnazione degli incarichi e nella suddivisione del personale, tiene conto delle competenze di ciascun docente, del relativo curriculum e delle esperienze formative al fine di garantire la migliore gestione possibile delle risorse umane interne.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non raccoglie in modo sistematico i curriculum vitae, le esperienze formative e i corsi frequentati se non quando si rende necessario per assegnazione di incarichi specifici(figure di sistema, progetti, PON, funzioni strumentali e assegnazione di docenti alla classe digitale).

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FGMM13700L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	61,6	60,9	53,5
Curricolo verticale	No	54,7	62,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	50	54,6	48,9
Accoglienza	Si	70,9	64,3	60,5
Orientamento	Si	67,4	64,5	71,1
Raccordo con il territorio	Si	77,9	66,7	65
Piano dell'offerta formativa	Si	83,7	82,2	84,7
Temi disciplinari	Si	29,1	31,7	29,9
Temi multidisciplinari	Si	26,7	33	29,3
Continuita'	Si	80,2	75,3	81,7
Inclusione	Si	86	85,6	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	5,8	7	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	10,5	10,8	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	22,1	22,9	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	61,6	59,3	57,1
Situazione della scuola: FGMM13700L		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:FGMM13700L % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	12	5,9	6,8	6,9
Curricolo verticale	0	6,3	9,5	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	5,3	6,6	6,6
Accoglienza	7	7,6	7,2	7
Orientamento	7	4,3	3,8	4,4
Raccordo con il territorio	12	3,9	3,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	12	5,4	6,5	7
Temi disciplinari	21	3,9	4,6	5
Temi multidisciplinari	12	2,8	3,9	4,1
Continuità	7	6,5	6,9	9,4
Inclusione	12	7,2	8,4	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro per un costante e continuo confronto su temi quali:

- criteri comuni per la valutazione degli studenti
- accoglienza
- orientamento
- raccordo col territorio
- inclusione
- POF
- programmazione dipartimentale
- temi multidisciplinari.

Tutti i docenti si confrontano in riunioni dipartimentali su temi riguardanti la progettazione del curricolo, la programmazione educativo-didattica e i criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti; è attiva una commissione POF e gruppi di lavoro che si occupano di tematiche specifiche.


Gli esiti ed i materiali prodotti dai vari gruppi vengono condivisi e messi a disposizione di tutti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca una repository scolastica che raccolga i materiali didattici prodotti dai dipartimenti e dai singoli docenti per una più proficua condivisione.

Riguardo alla produzione di materiali didattici manca l'individuazione condivisa di compiti di realtà con relative griglie e rubriche di valutazione comuni per classi parallele, sia a livello disciplinare che multidisciplinare, ed un'analisi più approfondita e dettagliata dei risultati delle prove d'uscita per una valutazione sistematica delle competenze degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è attenta ai bisogni formativi del personale e incoraggia la partecipazione a corsi di formazione; valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di incarichi specifici, delle competenze possedute; non raccoglie in modo sistematico i curriculum vitae, le esperienze formative e i corsi frequentati se non quando si rende necessario per assegnazione di particolari compiti (figure di sistema, progetti, PON, funzioni strumentali e assegnazione di docenti alla classe digitale). Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità e spazi per il confronto professionale tra i docenti. Da migliorare ed incrementare la produzione di materiali didattici da condividere in una repository scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	27,9	15,3	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	53,5	49,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	17,4	26,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	1,2	9	16,7
Situazione della scuola: FGMM13700L		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	59,7	60,2	63,8
	Capofila per una rete	32,3	27,3	25,7
	Capofila per più reti	8,1	12,5	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: FGMM13700L	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,1	27,3	20
	Bassa apertura	4,8	5,3	8,3
	Media apertura	9,7	15,4	14,7
	Alta apertura	48,4	52	57
	n.d.			
Situazione della scuola: FGMM13700L	Nessuna apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:FGMM13700L - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	41,9	55,1	56
Regione	0	12,8	14,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	4,7	16	18,7
Unione Europea	0	9,3	19,1	7
Contributi da privati	0	2,3	3,4	6,9
Scuole componenti la rete	0	34,9	38,2	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FGMM13700L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,3	19,8	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	10,5	16,4	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	54,7	74,6	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	7	8,8	10,1
Altro	0	14	17,3	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:FGMM13700L - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	36	46,1	34,3
Temi multidisciplinari	0	9,3	25,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	29,1	37,3	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	3,5	11,7	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	9,3	7	9,7
Orientamento	0	5,8	8,8	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	8,1	14,4	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	3,5	6,1	20,2
Gestione servizi in comune	0	18,6	16,6	20,8
Eventi e manifestazioni	0	7	13	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,3	6,5	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	30,2	21,3	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	47,7	51,9	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	11,6	19,1	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,2	1,1	1,7
Situazione della scuola: FGMM13700L	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FGMM13700L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	27,9	28,1	29,9
Universita'	No	55,8	60,4	61,7
Enti di ricerca	No	4,7	5,6	6
Enti di formazione accreditati	No	14	20,2	20,5
Soggetti privati	No	22,1	20,4	25
Associazioni sportive	Si	46,5	62,9	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	45,3	62,5	57,6
Autonomie locali	No	53,5	56	60,8
ASL	No	32,6	42,5	45,4
Altri soggetti	No	14	17,3	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:FGMM13700L - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	77,9	66,7	65

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola da anni è impegnata a consolidare i rapporti con il territorio, in cui è ben inserita.</p> <p>La partecipazione a reti di scuola è attiva con gli Istituti superiori del territorio per specifici progetti e con Istituti di pari grado, di altre realtà territoriali, per la formazione su specifiche tematiche (a partire dalle Nuove Indicazioni il Curricolo) e per il progetto "Coloriamo il nostro futuro".</p> <p>La scuola realizza numerose iniziative in collaborazione con l'Ente locale e con Associazioni presenti sul territorio. In particolare durante quest'anno scolastico sono stati realizzati con buoni risultati i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Solidarietà" in collaborazione con l'associazione angeli H e associazione "I bambini di Antonio Gallo" - Concorso sulla "Grande guerra" in collaborazione con la società di Storia Patria - Organizzazione di manifestazioni legate alla "Giornata della Memoria" e al "Giorno del ricordo" in collaborazione con l'Ente Locale. <p>Sono attive convenzioni con associazioni sportive e culturali.</p>	<p>Sarebbe opportuna la partecipazione a reti di scuole anche per finalità legate non solo a pratiche educative e didattiche.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FGMM13700L % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	22,91	26	26,3	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	1,2	4	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	22	18,9	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	57,3	55,8	59,2
	Alto livello di partecipazione	19,5	21,3	13,2
Situazione della scuola: FGMM13700L	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:FGMM13700L - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: FGMM13700L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	4,75	8,9	11,2	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	11,6	12,4	12
	Medio - alto coinvolgimento	80,2	74,2	76,1
	Alto coinvolgimento	8,1	13,5	11,9
Situazione della scuola: FGMM13700L		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione di aspetti dell'offerta formativa soprattutto nei momenti istituzionali di orientamento in entrata ed uscita.</p> <p>Le competenze professionali dei genitori sono valorizzate attraverso la collaborazione per la realizzazione di specifici interventi formativi.</p> <p>Il contatto diretto con le famiglie viene costantemente ricercato ed incoraggiato. Sono stati attivati diversi canali di comunicazione tra scuola e famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quotidiano, utilizzo del registro elettronico, orario di ricevimento del DS e della segreteria, comunicazione scritta attraverso il diario scolastico; - settimanale, orario di ricevimento dei docenti; - bimestrale: incontri scuola/famiglia; - occasionale, assemblee dei genitori, partecipazione a manifestazioni e ricorrenze particolari. <p>Inoltre, in situazioni particolari, i genitori vengono raggiunti telefonicamente e/o convocati dal DS o dai suoi Collaboratori per un confronto diretto. Questi incontri sono frequenti dato che la scuola considera, tra le priorità per il superamento dell'insuccesso scolastico, la corresponsabilità della famiglia nel processo formativo.</p>	<p>Si auspica un maggior coinvolgimento delle famiglie nella definizione delle linee guida del POF e dei documenti relativi (Regolamento d'Istituto e Patto di corresponsabilità) attraverso incontri dedicati.</p> <p>Emerge una partecipazione medio-bassa dei genitori alle elezioni del Consiglio d'Istituto e alle iniziative pubbliche della scuola.</p> <p>Il contributo medio volontario da parte delle famiglie (€4,75) risulta sensibilmente più basso rispetto alla media provinciale (€8,9), regionale (€11,2) e nazionale (€12,3).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola da anni è impegnata a consolidare i rapporti con il territorio in cui è ben inserita. Numerose e proficue le attività in collaborazione con l'Ente locale, le forze dell'ordine e le Agenzie educative presenti sul territorio.

La partecipazione a reti di scuola è attiva ma da incrementare. Il contatto diretto con le famiglie viene costantemente ricercato ed incoraggiato dato che la scuola considera, tra le priorità per il superamento dell'insuccesso scolastico, la corresponsabilità della famiglia nel processo formativo.

Da migliorare il coinvolgimento delle famiglie nelle scelte strategiche e nelle iniziative pubbliche intraprese, così come la partecipazione alle elezioni degli organi collegiali.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuizione dell'abbandono scolastico	Rientrare nella percentuale provinciale di abbandono degli studi in corso d'anno, portando tale percentuale all'1,5%.
		Miglioramento esiti scolastici	Migliorare le competenze degli alunni della fascia bassa e media, portando la percentuale dei diplomati con 6-7-8 nella media provinciale e regionale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare le competenze relazionali e di cittadinanza attiva di alunni problematici.	Diminuizione del numero dei provvedimenti disciplinari a carico degli alunni (sospensioni) fino al rientro nella media-percentuale provinciale.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


Nell'a.s.2013-2014 si registrava un numero di casi di abbandono superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Grazie a una strategia educativo-didattica basata sull'inclusione, sulla solidarietà e sull'accoglienza, nell'anno scolastico 2014-2015 sono diminuiti i casi di abbandono e/o di dispersione scolastica tra alunni con un background familiare di disagio sociale e privo di stimoli culturali, ma il numero risulta, in percentuale, ancora elevato rispetto alle medie di riferimento. Ne deriva la necessità di intensificare le strategie già messe in atto.

Nell'a.s.2013-2014, la distribuzione per fasce di voto degli studenti diplomati all'esame di stato evidenziava una maggiore concentrazione, in percentuale, di alunni diplomati con il 6, il 9 o il 10; minore risultava invece la percentuale di alunni diplomati con il 7 e l'8. Nell'anno scolastico 2014-2015, grazie alle strategie educativo-didattiche messe in atto, la distribuzione per fasce di voto degli studenti all'Esame di Stato è risultata più equilibrata. La scuola intende confermare il trend positivo per migliorare le conoscenze disciplinari e le competenze degli alunni, anche in prospettiva di un miglioramento dei risultati a distanza.

Nonostante la collaborazione con le famiglie sia in netto aumento, si registrano ancora, per alunni con problematici contesti familiari, reiterati episodi di intemperanza e non accettazione delle regole.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curriculum, progettazione e valutazione	Predisposizione di attività didattiche laboratoriali e personalizzate; maggiore coinvolgimento delle famiglie e dei servizi sociali.

		Attivazione di progetti di consolidamento delle competenze durante l'intero a/s, utilizzo di una metodologia didattica prevalentemente laboratoriale.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Corso di formazione per docenti sulle difficoltà di gestione della classe e utilizzo di figure esterne di supporto.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola propone, attraverso un maggiore impiego di risorse economiche, l'attivazione di un corso di formazione per docenti sulla gestione della classe, la collaborazione con figure esterne di supporto e progetti laboratoriali (anche in orario curricolare) per il recupero e la personalizzazione dell'apprendimento negli alunni con difficoltà relazionali, sociali e comportamentali. A tal fine si procederà con il coinvolgimento di famiglie e servizi sociali con incontri periodici durante l'intero arco dell'anno scolastico, a cominciare dal mese di settembre, volti ad una maggiore consapevolezza del diritto-dovere all'Istruzione e con attività di monitoraggio in itinere del processo di apprendimento e della qualità degli interventi educativi e didattici messi in atto. Per il miglioramento degli esiti scolastici degli alunni appartenenti alla fascia bassa e medio-bassa si propone l'attivazione di progetti specifici per il consolidamento e/o potenziamento delle competenze e l'utilizzo di una didattica prevalentemente laboratoriale per motivare il processo di apprendimento.